

IL FOGLIETTO



PARROCCHIE

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
ORMELLE

SANTA FOSCA VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE

22 FEBBRAIO 2026

Commento al Vangelo della 1^a Domenica di Quaresima “Perdonaci, Signore: abbiamo peccato”

La Quaresima è un cammino verso la libertà e la verità; il sentiero passa per il combattimento descritto nel testo delle tre tentazioni di Gesù in Matteo, preparato, nella liturgia, dal racconto della caduta di Adamo ed Eva. Una delle trappole nascoste in ogni tentazione è l'idea che la fedeltà a Dio è incompatibile con la fedeltà a noi stessi, ossia che obbedire a Dio vuol dire farsi del male, decurtarsi, sminuirsi. La realtà è l'esatto contrario: le trasgressioni sono la via tragica dell'autodistruzione. Le tentazioni di Gesù usano la stessa strategia usata con Eva: la bugia secondo cui l'affermazione di me medesimo è la mia vera urgenza. Nella prima tentazione Satana dice: «Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane». Sarebbe come a dire che i veri figli di Dio hanno il diritto di manipolare la realtà, e le pietre non possono restare pietre, debbono esistere in funzione della propria fame, quindi devono essere pagnotte. L'idea della seconda tentazione, quella del pinnacolo, è che i veri figli di Dio possano pretendere che il Signore asseconi le loro iniziative. Qualunque cosa sembri un buon piano, dovrebbe essere possibile, fosse anche un volo dal tetto... La terza tentazione riguarda il possesso, il potere e lo splendore del mondo: vale la pena di scendere a compromessi con il male per servirsi del potere e del possesso, magari pure a buon fine. Queste tentazioni assegnano agli appetiti, ai progetti e ai possessi dei ruoli assoluti. Sembra che così ci si possa "realizzare", ma così si diventa solo schiavi delle voglie, delle idee e delle cose. Tutto questo è latente nell'invito fatto a Eva a lanciarsi nel tentativo grottesco di diventare «come Dio». Questa tentazione è una fuga dal reale, rappresenta un processo elaborato e disperato di alienazione da noi stessi. Infatti quel che va notato è che Eva, alla fin fine, cerca di essere diversa da quella che è, ed entra in un inganno. Il tentativo di Eva di essere qualcosa "di più" porta in definitiva alla vergogna, alla perdita della felice relazione con sé stessa, alla perdita della propria vera identità. Eva si vergogna di essere Eva - che cosa curiosa! Durante la Quaresima la Chiesa ci chiede di compiere atti di preghiera, digiuno ed elemosina. Queste opere sono delle vere e proprie chiamate a ritornare alla verità e alla bellezza della nostra dignità, una dignità che è minacciata dall'inganno implicito in ogni tentazione. La sobrietà, la generosità e il camminare nel giusto rapporto con Dio - tipici della Quaresima - ci riportano al nostro vero posto nel mondo. Ci riempiono di quella pace, di quella libertà da noi stessi che sono parti integranti della nostra vera identità. La tentazione cerca di trasformare la nostra dignità in pretesa, superbia e avidità. L'obbedienza a Dio ci restituisce a noi stessi. Il digiuno rende lucidi e liberi dal proprio ego, la preghiera spezza la solitudine, l'elemosina fa amare i fratelli. Non è una questione di perfezionismo o di regole, ma di felicità.

don Fabio Rosini

Preghiera

Entrare nel deserto provoca fame e sete! Che motivo aveva lo Spirito Santo mandarlo nel deserto? E perché? Nei deserti che io, noi, attraversiamo c'è la proposta di Dio di rafforzarci di rinvigorire il nostro essere, la nostra fede, abbiamo la possibilità di stare con Dio. Prendiamoci per mano e aiutaci ad attraversarli.!

Gruppo “Siamo ponti”

PER COMUNICARE AVVISI E SEGNALAZIONI DA INSERIRE NEL FOGLIETTO POTETE INVIARE UNA E-MAIL ENTRO IL GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE a fogliettoavvisi@gmail.com

un SMS o un WhatsApp al Parroco Gasparini don Alberto 349 47 06 593

IL FOGLIETTO È SCARICABILE NEL SITO DELLA COLLABORAZIONE: www.collaborazionepontediave.it
o lo si può ricevere con WhatsApp su richiesta



Appuntamenti . . .

lunedì 23 febbraio	Gruppo "TABOR"	ogni lunedì dalle ore 20:30, presso l'ufficio parrocchiale di Roncadelle
lunedì 23 febbraio	Equipe "Marcia della Pace"	si riunisce alle ore 20:30 in Sala del Sorriso a Roncadelle
martedì 24 febbraio	Cena pasquale ebraica in preparazione alla Prima Comunione	con i bambini di 4 ^a elementare dalle ore 18:00 in Sala del Sorriso a Roncadelle
mercoledì 25 febbraio	Consiglio Pastorale Parrocchiale Ormelle e Roncadelle	si riunisce alle ore 20:45 in ufficio parrocchiale a Roncadelle
giovedì 26 febbraio	Cenacolo "Giovanni Battista"	ore 20:30 presso Gloriana in Via Castellir a Ormelle
	Caritas	NELLE PARROCCHIE DI ORMELLE E RONCADELLE VENGONO SOSTENUTE CON UNA SPESA MENSILE 35 FAMIGLIE BISOGNOSE Come ben sapete la Caritas è l'intera comunità parrocchiale. Ciascuno può partecipare cogliendo l'opportunità per donare qualcosa. Potete portare la borsa con i viveri deponendola nel cesto che trovate nelle nostre chiese. IN MODO PARTICOLARE IN QUESTO PERIODO DI QUARESIMA: i generi alimentari che ora mancano negli scaffali Caritas sono: piselli, ceci, fagioli, latte, caffè, spaghetti, biscotti, merendine I vostri aiuti andranno a comporre le borse che daremo alle famiglie bisognose Saranno un completamento del cibo che ci arriva dal Banco Alimentare. Con le vostre offerte acquisteremo ciò che manca. Grazie per quanto potrete fare!

Invitiamo ogni famiglia a prendere il sussidio liturgico pastorale per la Quaresima e la Pasqua 2026 e ad utilizzarlo a casa per la preghiera personale o in famiglia.



ORMELLE - 6 MARZO
SALA BACHELET
ORE 20.00

COMPRENDERE L'EUCARESTIA CELEBRANDO

ORIGINI,
SVILUPPI
E SIGNIFICATI
DI UN RITO

ANDREA GRILLO

È TEOLOGO E LITURGISTA, DOCENTE AL PONTIFICIO ATENEOSANT' ANSELMO DI ROMA E ALL'ISTITUTO DI LITURGIA PASTORALE DI PADOVA. STUDIOSO DEL RINNOVAMENTO LITURGICO E DEL RAPPORTO TRA FEDE, ISTITUZIONI E MODERNITÀ. UNA VOCE PROPOSITIVA E AUTOREVOLE NEL DIBATTITO TEOLOGICO ED ECCLESIALE CONTEMPORANEO.



Il Messaggio di Papa Leone XIV per la Quaresima 2026

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal rovetto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa». [1]

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». [2] Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgogliare il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». [3] In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana». [4]

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. **Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie.** Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, **le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale.** In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, **chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi.** Chiediamo la forza **di un digiuno che attraversi anche la lingua,** perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

SABATO 21 FEBBRAIO - dopo le ceneri

- ore 16:00 - **ORMELLE (in chiesa): Battesimo senza la messa di Prizzon Erik di Simone e Serena Battistin**
- ore 18:30 - **RONCADELLE (S. Messa in chiesa): Festa degli Anniversari e Giubilei di Matrimonio-** memoria dei camionisti defunti per tutti i camionisti deceduti- def.ta Peruzzetto Maria (ann.)- def.ti Simioni Giovanni e Angelo- def.ti Fam. Daniel Giovanni e Bernardi Elena- def.ti Fam.Bolzan Gregorio e Mazzer Giuseppina- def.ti Storto Maria, Graziella, Carlo e Cucciol Italia- def.ti Famm. Artico e Storto- def.ta Bergamo Vania- def.ti Argenta Antonio e Olesia - def.to Padovan Mario- def.ti Argenta Ida e Anita- def.ti Bellese Ameris e Zoe- def.ta Tintinaglia Emilia

DOMENICA 22 FEBBRAIO - 1^a Domenica di QUARESIMA

- ore 09:00 - **RONCADELLE (S. Messa in chiesa):** def.to Baro Giancarlo- def.to Borin Gianfranco - def.ti Bruniera Giuseppe, Enrica e Barbara- def.ti Benedos Fidenzio, Barattin Francesco e Carla- def.ti Paladin Giuseppe e Virginia- def.to Roveda Luigi
- ore 10:10 - **ORMELLE (in chiesa): preghiera della Coroncina della Divina Misericordia**
- ore 10:30 - **ORMELLE (S. Messa in chiesa): con la partecipazione dei bambini di 4^a elementare per la consegna della Veste di Prima Comunione-** def.to Pjetrushy Lorenzo- def.to Gasparotto Vittore- def.ti Casonato Guido (ann.), Flores, Valentino e Pierina- def.to Miraval Ettore- def.to Trevisan Luigino- def.ti Sartori Angela, Lorenzon Enrico e Furlan Franca

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

- ore 08:00 - **RONCADELLE (S. Messa in Ufficio parrocchiale):** def.ti Cescon Angela e Tona Gino
- ore 19:00 - **ORMELLE (in chiesa): Rosario**

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

- ore 08:00 - **ORMELLE (S. Messa in cappella "San Giuseppe"):**
- a seguire fino alle ore 12:00 Adorazione Eucaristica, con possibilità di confessarsi fino alle ore 09:30.

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

- ore 17:30 - **RONCADELLE (S. Messa in Sala del Sorriso):** def.to De Pra Giuseppe (ann.)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

- ore 08:00 - **ORMELLE (S. Messa in cappella "San Giuseppe"):**

VENERDÌ 27 FEBBRAIO - astinenza dalle carni

- ore 10:30 - **RONCADELLE (S. Messa in Casa di riposo):**
- ore 15:00 - **ORMELLE (in chiesa): Via Crucis**

SABATO 28 FEBBRAIO

- ore 18:30 - **RONCADELLE (S. Messa in chiesa):** def.ta Freschi Sandra

DOMENICA 01 MARZO - 2^a Domenica di QUARESIMA

- ore 09:00 - **RONCADELLE (S. Messa in chiesa):** def.to Nardin Sergio- def.to Cescon Italo- def.ta Zuccon Pierina (offerta dalla classe 1948)- def.to Barro Siro- def.ti Bellese Franco, Maria e Ruggero- def.ti Olivana, Florinda e Durando
- ore 10:10 - **ORMELLE (in chiesa): preghiera della Coroncina della Divina Misericordia**
- ore 10:30 - **ORMELLE (S. Messa in chiesa):** def.to Pjetrushy Lorenzo- def.to De Pra Vincenzo- def.to Cisera Dino- def.ti Barbares Egle, Maria, Giovanni, Roberta, Renata e Romano- def.ti Fam. Bigal Noè